

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata Titolo	Autore	
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	08/07/2007	IL RESTO DEL CARLINO «RIFIUTI, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA COSÌ NON FUNZIONA»	FABIO GAVELLI
	2	3	08/07/2007	IL RESTO DEL CARLINO RIGUZZI: «LA PROVINCIA NON PUÒ SCEGLIERE IL SISTEMA DI RACCOLTA»	FABIO GAVELLI
	3	4	08/07/2007	IL RESTO DEL CARLINO «CONTRARI ALLE GRANDI OPERE MA NON DICIAMO SOLO NO»	EMANUELE CHESI
	4	5	08/07/2007	CORRIERE ROMAGNA PIANO RIFIUTI, ASSOCIAZIONI DELUSE	RAFFAELLA TASSINARI
	5	6	08/07/2007	LA VOCE DI ROMAGNA NO AL "PIÙ CENERE E PIÙ GUADAGNO"	MAICOL MERCURIALI
	6	8	08/07/2007	LA VOCE DI ROMAGNA RIFIUTI, HERA REGALA I SACCHETTI BIO	

«Rifiuti, la raccolta differenziata così non funziona»



Il 'Tavolo delle associazioni' critica il piano della Provincia

AMBIENTE

«Macchè raccolta differenziata Fatta così è destinata al fallimento»

E' POSSIBILE CHE CHI guadagna bruciando rifiuti si faccia in quattro per ridurli? E se si ha davvero intenzione di accrescere la quota differenziata perché costruire un inceneritore doppio rispetto all'attuale? Le domande, indirizzate in prima battuta alla Provincia, provengono dal 'Tavolo delle associazioni' (che si allunga sempre più: ha aderito anche il comitato di quartiere di Pieveacquedotto, ora sono 22). I movimenti cittadini avevano presentato 53 pagine di osservazione al piano provinciale dei rifiuti e l'ente ha replicato. Risposte che però non hanno convinto il Tavolo, a partire dal fatto che il documento è stato redatto dopo aver dato via libera alla costruzione del nuovo impianto di Coriano.

ORA IL TAVOLO torna alla carica cercando di mettere in luce «incongruenze e contraddizioni del piano». Si imputa agli amministratori di prendere atto che produciamo sempre più scarti e che esistono degli obiettivi di legge sulla raccolta differenziata. «Nelle deduzioni la Provincia parla di metodo integrato: si continua col cassonetto per strada e allo stesso tempo si avvia una sperimentazione del porta a porta — sostiene Alberto Conti (Wwf), esponente del Tavolo —. Il sistema misto è inefficace, perché molti cittadini troveranno comunque più comodo buttare tutto nei luoghi dove troveranno i bidoni. Non solo, è molto costoso, perché costringe il gestore a tenere in piedi due diversi sistemi di smaltimento».

Perché si fa un inceneritore così grande? La risposta ufficiale è che i rifiuti aumentano sempre. «In Veneto e in Lombardia dove si

è introdotta la raccolta porta a porta e la tariffa puntuale si sono registrate diminuzioni dal 20% al 30% nella produzione di rifiuti, perché questo metodo comporta che i cittadini se ne sbarazzino in modo più ordinato, ricavandone vantaggi diretti in bolletta». In sostanza: chi fa meno scarti, paga meno.

IL SOSPETTO è dietro l'angolo ed è suggerito dal business economico consentito dalla discussa legislazione ambientale italiana (nel mirino dell'Unione Europea). L'azienda che smaltisce l'immondizia incassa i soldi per tali operazioni e bruciando rifiuti produce energia che l'Enel acquista a prezzo triplo rispetto ai valori di mercato.

«Hera in questo modo fa profitti che distribuisce ai comuni azionisti — conclude Conti — e quindi non è stimolata a comportarsi diversamente».

RIPETUTE le preoccupazioni di carattere sanitario per i fumi emanati dal camino («la Provincia minimizza tali rischi», è l'accusa) più volte messi in evidenza anche dai medici che hanno firmato la 'moratoria' anti inceneritore, i rappresentanti del Tavolo lanciano un'altra proposta. «L'Osservatorio provinciale dovrebbe acquisire maggiori compiti, ma esiste solo sulla carta», sostiene il Tavolo, che lo vorrebbe composto anche dalle associazioni economiche e della società civile e in grado di classificare i rifiuti speciali. «L'Osservatorio dovrebbe promuovere le tecnologie più avanzate al posto dell'incenerimento e incentivare la riduzione degli scarti».

Fabio Gavelli

ASSOCIAZIONI
Accuse al piano provinciale
«Scarsi impegni sul porta a porta»

REPLICA**Riguzzi: «La Provincia non può scegliere il sistema di raccolta»**

«**NON È COMPITO** del piano provinciale scegliere il sistema di raccolta dei rifiuti, spetta all'Ato (l'Ambito territoriale ottimale, ndr) con i comuni indicare il metodo al gestore. Il piano dei rifiuti fissa soprattutto degli obiettivi». Roberto Riguzzi, assessore provinciale all'Ambiente, replica così alle accuse rivolte dal Tavolo delle associazioni. I traguardi, in termini di raccolta differenziata, sono posti al 40% per l'anno in corso (nel 2006 ci si è

fermati al 30%), al 45% per il 2008, al 50% nel 2009 e al 60% nel 2012. Quanto al ritmo di produzione dei rifiuti, Riguzzi ricorda che il precedente programma provinciale ne aveva sottostimato la crescita.

L'attuale documento prevede che getteremo via un 1% all'anno in più, la popolazione si suppone aumenti con la stessa progressione, per un totale del 2%. «Se si considera che dal '98 al

2003 c'è stato un incremento fra il 3 e il 5%, penso che le stime siano credibili». Infine sull'organo di controllo, Riguzzi sostiene che i compiti dell'Osservatorio saranno rafforzati, «ma sulla provenienza del rifiuto esistono già verifiche documentali da parte di Ato e dei comuni».

Ds, crisi tamponata con vertice-fiume

AL TERMINE di un vertice-fiume svoltosi ieri e prolungatosi dalla mattinata al pomeriggio inoltrato, la federazione forlivese dei Ds ha tamponato la crisi interna che si era aperta con l'opposizione dell'area degli 'innovatori' alla proposta del segretario Marcello Rosetti di indicare Daniele Alni (attuale

presidente dell'Ervet regionale) come assessore nell'ambito del rimpasto della giunta provinciale, al posto di Roberto Riguzzi (ex verde, ora in area Pd). Il segretario della quercia ha ricevuto — sulla base di un documento approvato all'unanimità che smentisce con forza voci di spaccature interne traumatiche — il

pieno mandato per proseguire il confronto col presidente della Provincia e con gli alleati sulla questione del rimpasto di giunta. Resta al centro della scena politica il tema del riequilibrio della presenza dei Democratici di sinistra che aspirano a ottenere la vicepresidenza dell'ente.

CIRCOSCRIZIONE 4**Parco di via Dragoni, si cerca un custode**

GLI ABITANTI della Circoscrizione 4 lamentano lo stato di incuria del parco di via Dragoni da quando manca il custode e il Comune ora cerca di risolvere la situazione. L'amministrazione cerca infatti un anziano che si dedichi, fatto salvo un piccolo riconoscimento economico, alla custodia e alla manutenzione dell'area verde.

VERDI

«Contrari alle grandi opere ma non diciamo solo no»

Anna Donati: «Più fondi per le ferrovie locali»

CANTIERI
Gli ecologisti sono contrari a nuove autostrade e privilegiano il trasporto pubblico



di EMANUELE CHESI

I VERDI non ci stanno più a passare per il partito dei veti e per questo hanno presentato a Forlì 'Cantieri utili', un libro che raccoglie le proposte degli ecologisti per una mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle infrastrutture. Ma intanto non rinunciano affatto a pronunciare la faticosa sillaba: 'no'. Come ha fatto Pecoraro Scanio in consiglio dei ministri a proposito della lista delle 'grandi opere' allegata al Dpef (il decreto di programmazione del governo). «Le argomentazioni critiche avanzate dal ministro Pecoraro Scanio — ha spiegato la senatrice Anna Donati, presidente della commissione lavori pubblici — sono tutte coerenti con il programma della coalizione di governo: il superamento della legge obiettivo, la scelta delle opere sulla base di criteri di efficienza e sostenibilità con l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica. Invece nell'Allegato Infrastrutture, pur essendoci una indicazione di priorità, resta ancora una lunga lista di nuove autostrade e la scarsità

di risorse per le città, in contrasto con gli obiettivi di Kyoto e con le esigenze di mobilità dei cittadini».

La questione tocca da vicino il territorio della nostra provincia perché nel corposo elenco compare l'E-55, il collegamento Orte-Venezia, incluso così tra le opere ritenute strategiche dal governo Prodi.

Parte importante di questo nuovo asse viario è l'ammodernamento della E-45. Ma tutta l'operazione, secondo i Verdi, resta comunque nel libro dei sogni. Nonostante l'inclusione nella lista delle opere prioritarie, le risorse finanziarie necessarie restano tutte da individuare: «Le tabelle proposte al Senato indicano 1,5 miliardi di finanziamenti statali e 5,6 da privati attraverso il project financing: una cifra che appare lontana dalle possibilità reali».

«Siamo contrari al tratto autostradale Ravenna-Venezia indicato dal ministro Di Pietro — spiega ancora la senatrice Donati — con-

traddittorio rispetto alla volontà strategica di sviluppare il collegamento marittimo, incluso anche il porto di Ravenna». I Verdi sono comunque favorevoli a una messa

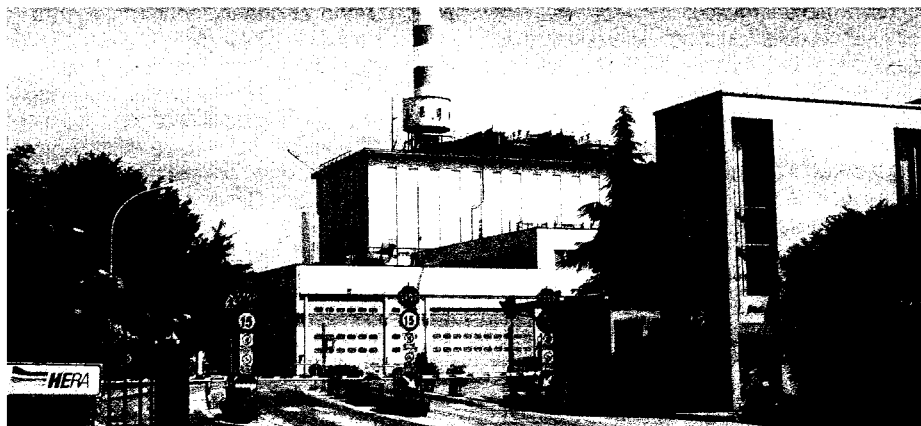
in sicurezza della E-45 anche nel tratto cesenate. «Si può ipotizzare anche una strada a pedaggio — prosegue l'esponente Verde — purché le risorse raccolte restino

a beneficio della struttura». E i residenti? «Li si può esentare dal pedaggio attraverso strumenti di controllo elettronico ai caselli».

Sempre in tema di mobilità locale Anna Donati ha auspicato un maggior impegno del governo per i collegamenti ferroviari ed ha appoggiato in pieno l'assessore verde forlivese Sandra Morelli nell'attuazione del nuovo piano del traffico: «Misure di questo tipo sono attuate da anni in tutte le città europee al di là del colore politiche. L'Italia in questo campo sconta un drammatico ritardo e una carenza di sensibilità ambientale».

VIABILITA'
**«Sì alla messa
in sicurezza dell'E45
La Ravenna-Venezia
è inutile e dannosa»**

Piano rifiuti, associazioni deluse



Piano rifiuti: «La Provincia elude le critiche»

Il tavolo delle associazioni replica alle controdeduzioni dell'ente alle sue critiche

di Raffaella Tassinari

FORLÌ. Sembra una partita senza fine quella disputata tra il tavolo delle associazioni e la Provincia, in merito al piano di gestione dei rifiuti che contempla anche la costruzione del nuovo impianto d'incenerimento di Hera a Coriano. Alle osservazioni del tavolo hanno fatto eco le deduzioni dell'ente che, però, non

hanno convinto quasi nessuno. «Abbiamo riscontrato incongruenze e non è stata colta la parte propositiva delle nostre osservazioni» spiega Michela Nanni di Clan-Destino. Le critiche al piano, oltre 150 pagine, «sono state liquidate dalla Provincia che ne ha eluso pregiudizialmente il merito».

comitato di quartiere Pieveacquedotto - esce dal botta e risposta con l'ente di piazza Morgagni ancora più deluso di prima.

«L'osservatorio provinciale dei rifiuti - spiega **Alberto Conti** del Wwf - è ridotto solo all'acquisizione dei Mud, i modelli prestampati con cui le aziende dichiarano i propri scarti e che non possono essere ritenuti attendibili, e dei dati della Regione, anch'essi lacunosi e insufficienti». L'organismo, invece, dicono le associazioni, «dovrebbe comporsi di un'unità per le politiche di riduzione dei rifiuti speciali e di una seconda branca per quelli urbani». Scarsa attenzione anche per la raccolta porta a porta, «che invece - prosegue Conti - porterebbe a importanti vantaggi economici dati dalla riduzione di rifiuti, visto che obbligherebbe a razionalizzarne il conferimento dovendo suddividerli per le differenti tipologie».

A supporto di tale tesi ci

sono gli ottimi risultati conseguiti a Forlimpopoli, dove la differenziata ha raggiunto livelli pari al 60 per cento del volume totale dei rifiuti. Da **Lanfranco Tuppolano** (Lega consumatori), la proposta d'indire un referendum «che metterebbe in crisi la classe politica».

Altro punto dolente «la legge che porta a triplicare il valore dell'energia prodotta dagli inceneritori, considerandola proveniente da fonti di energia rinnovabile. Normativa che non spinge certo Hera a bruciare meno rifiuti». Le associazioni concludono la loro replica con una serie di domande per il momento «senza risposta». «In che modo possiamo avere la garanzia che la quota di raccolta differenziata venga veramente riciclata e non bruciata? Chi garantisce che l'inceneritore non venga realizzato con potenzialità maggiori di 120mila tonnellate all'anno? Chi garantisce che quello attuale venga dismesso?».

In sostanza si contesta la «riduzione dell'osservatorio provinciale dei rifiuti ad una scatola vuota, priva di ruolo strategico per promuovere azioni di riduzione delle scorie; la quantificazione delle stesse in aumento, da parte del piano, invece che in diminuzione», il tutto per «giustificare l'inceneritore e depotenziare la raccolta differenziata domiciliare; la scelta di tecnologie d'incenerimento obsolete e quella di soluzioni gestionali e tecnologiche energeticamente più dispendiose». Insomma, il fronte del no - al quale ha aderito anche il

No al "più cenere e più guadagno"

Inceneritore: Il tavolo delle associazioni critica la Provincia

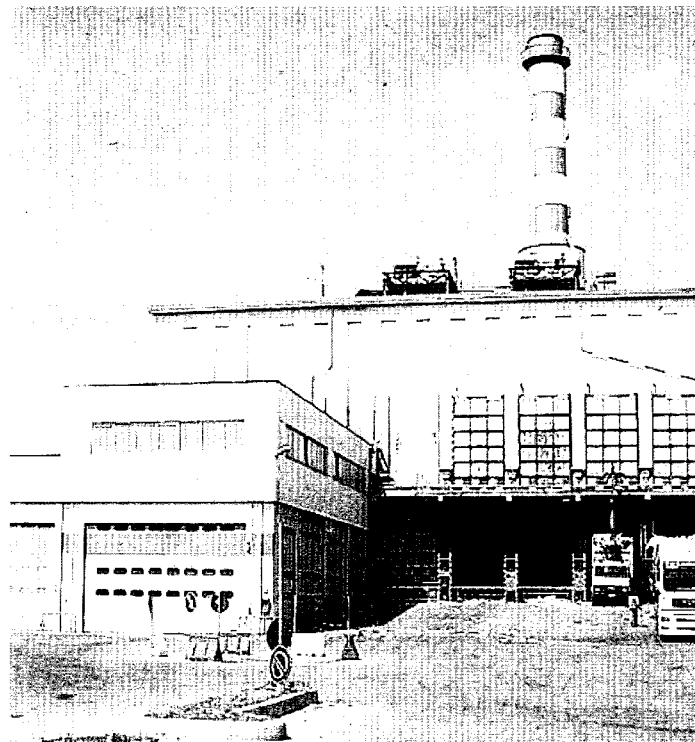
FORLÌ - Il Tavolo delle associazioni vuole numeri precisi, frutto di attenti studi e non chiacchiere. Il gruppo dei contrari alla realizzazione del nuovo inceneritore di Coriano, ha criticato duramente la Provincia, rea di aver risposto con superficialità alle osservazioni al Piano dei Rifiuti presentate dal Tavolo delle associazioni. L'altra preoccupazione è che l'inceneritore diventi un ulteriore business per Hera e per gli enti locali.

Il Tavolo delle associazioni critica l'atteggiamento della Provincia: "Chiusura ideologica"

Più si incenerisce e più si guadagna

"Ecco perché Hera e i Comuni non vogliono il porta a porta"

FORLÌ - Cittadini fornitori di materia prima, cittadini consumatori di energia elettrica. In mezzo, un ciclo di smaltimento e produzione controllato da Hera. Il cui business viene moltiplicato di passaggio in passaggio. Insomma, paghiamo perché il pattume venga bruciato, ma dalla termovalorizzazione si genera energia elettrica che Hera vende. "Quindi, più si incenerisce e più si guadagna - sottolinea il Tavolo delle associazioni - che interesse hanno Hera e le amministrazioni pubbliche a promuovere la raccolta differenziata porta a porta che produce diminuzione del rifiuto e quindi diminuzione della quota destinata all'incenerimento? Non dimentichiamoci che, grazie ad una legge del precedente governo, molto ben accettata dalle amministrazioni locali, l'Enel paga tre volte il valore di mercato l'energia prodotta dall'inceneritore, incassando un vantaggio enorme dalla mistificazione per la quale i rifiuti vengono considerati una fonte di energia rinnovabile". Il business dell'elettricità preoccupa il Tavolo delle associazioni, perché potrebbe indurre a



bruciare più rifiuti. E a proposito di rifiuti, il Tavolo è parecchio deluso dalle controdeduzioni della Provincia effettuate sulle osservazioni avanzate dalle associazio-

ni. "Abbiamo riscontrato svariate incongruenze nelle risposte che ci sono state fornite - dicono - l'Osservatorio provinciale sui rifiuti, secondo la Provincia, non è

Sinistra ecologista: “Il nuovo inceneritore non potrà trattare il Cdr”

FORLÌ - “Capiscono fischi per fiaschi”, sbotta Pino Vaienti, della Sinistra Ecologista, durante la presentazione del documento redatto dal Tavolo delle Associazioni che replica alle controdeduzioni della Provincia sulle osservazioni delle associazioni al Piano dei rifiuti. “Abbiamo chiesto un campionamento in continuo per diossine e ossidi dei metalli pesanti e ci hanno risposto che il rilevamento in continuo non lo faranno: ma sono due tecnologie diverse!”.

A proposito di tecnologie, Vaienti critica quelle utilizzate nel nuovo inceneritore in via di costruzione. “Non sono state scelte le migliori tecnologie disponibili - commenta - il forno è a griglia, tradizionale per capirci. Non è come quelli a letto fluido, capaci di bruciare anche il Combustibile derivato dai rifiuti, che viene prodotto a partire dai rifiuti raccolti in modo differenziato. Anche questo è un ostacolo al porta a porta. Inoltre, non inserendo un cogeneratore ad altro rendimento, Hera si è preclusa la possibilità di avere importanti incentivi europei”.

altro che una scatola vuota, è privo di quel ruolo strategico che invece dovrebbe essergli assegnato. E' stata data poca chiarezza sulla chiave di lettura dei dati, non

spiegano da dove provengono i dati, hanno adottato un modo superficiale di pianificare e divulgare le informazioni”.

La soluzione dei problemi, per il

Il Tavolo delle associazioni vuole numeri precisi, frutto di attenti studi e non chiacchiere. Il gruppo dei contrari alla realizzazione del nuovo inceneritore di Coriano, ha criticato duramente la Provincia, rea di aver risposto con superficialità alle osservazioni al Piano dei Rifiuti presentate dal Tavolo delle associazioni.

Ma le varie anime del Tavolo, ora, hanno un'unica grande preoccupazione: che con la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica anche per le utenze residenziali, l'inceneritore diventi un ulteriore business per Hera e per gli enti locali. Insomma, più si brucia più si produce energia elettrica e al diavolo la raccolta differenziata porta a porta. Ma è proprio sul porta a porta che insistono i membri del Tavolo: attraverso questa modalità di gestione, il problema rifiuti in provincia potrebbe essere fortemente ridotto, al punto che il nuovo inceneritore sarebbe sovradimensionato e non servirebbe più.

Tavolo delle Associazioni, sta nella raccolta differenziata porta a porta. “Questo sistema porta ad una riduzione dei rifiuti prodotti e minimizza la necessità dell'inceneritore - spiega Alberto Conti del Wwf - ma Hera non vuole il porta a porta perché ha la convenienza economica ad incenerire tutto”. Chiaramente le preoccupazioni in merito all'incenerimento sono sempre tante. “Non sappiamo quali rifiuti entrano nell'impianto e cosa esce - aggiunge l'esponente dell'associazione ambientalista - inoltre si trascura la qualità degli inquinanti emessi”.

“L'atteggiamento della Provincia - conclude il Tavolo delle associazioni - denota una chiusura ideologica e un'insensibilità verso la tutela della salute dei cittadini, trincerandosi in presupponenti e indimostrate conclusioni tecniche e gestionali, contro l'evidenza delle esperienze già in atto altrove e dell'evoluzione tecnologica internazionale”.

Al Tavolo delle associazioni recentemente si è aggiunto anche il quartiere di Pieveacquedotto.

Maicol Mercuriali

Rifiuti, Hera regala i sacchetti bio

FORLÌ - Nasce una nuova iniziativa per incentivare la raccolta dell'organico. Da ieri è possibile ottenere dei sacchetti biodegradabili in regalo, recandosi alle stazioni ecologiche attrezzate, come quella di via Isonzo e quella di via Mazzantini. Consegnando direttamente i rifiuti alla stazione attrezzata è inoltre possibile ricevere sgravi per quanto riguarda la bolletta dei rifiuti, per i quali si deve però essere intestatari del servizio. Le agevolazioni, accumulabili sino ad un massimo del 70% della quota variabile della bolletta, sono di 15 centesimi per ogni chilo di plastica, 0,05 euro per ogni kg di carta-cartone e metallo, 0,04 euro per legno, vetro e accumulatori, 0,03 euro per ingombranti misti, sfalci e potature, 0,02 euro per inerti, frigoriferi e video.

Convegno sulle politiche abitative promosso dalla Fondazione

FORLÌ - "Il sostegno alle politiche abitative: i territori dell'accoglienza e l'esperienza delle fondazioni di origine bancaria". Questo il tema del convegno organizzato da "Fondazione Incontra" che si terrà domani a partire dalle 15.30, al Salone di residenza della Cariromagna in C.so della Repubblica 14. Per il convegno, introdotto dal presidente della Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì, sono in programma interventi fino alle 18.30. Per info 0543/711486.

Domani sera alla Festa dell'Unità si parla di nuovi modelli ambientali

FORLÌ - Alla Festa provinciale dell'Unità si parla di ambiente. Per domani alle 21 è infatti previsto un dibattito dal titolo "Decrescita Felice e nuovi modelli culturali e ambientali", al quale parteciperanno Mario Bonaiuti dell'università di Modena/ Reggio Emilia, Massimo Pintus, responsabile nazionale ambiente della sinistra giovanile, e Matteo Valtancoli, coordinatore degli Ecologisti per l'Ulivo nella provincia di Forlì-Cesena.